

Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE
LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA

DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA FUNZIONE PUBBLICA E DEL PERSONALE

VERBALE

Riunione OO.SS. - del 21/02/2011

Informativa ex art. 7 CCRL – Criteri di mobilità del personale regionale

In data 21 febbraio 2011, alle ore 13:00, presso il Dipartimento regionale della Funzione Pubblica, ha inizio la riunione convocata con nota prot. 29379 del 15 febbraio 2011 dal Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica Avv. Giovanni **Bologna**.

Sono presenti, per la parte sociale le OO.SS. **CGIL FP**, **CISL FP**, **UIL FPL**, **SADIRS CISAS**, **COBAS/CODIR**, **UGL** e **SIAD** e per la parte pubblica il Dirigente Generale Avv. Giovanni **Bologna**, il Dott. Giuseppe **Amato**, Dirigente Area Affari Generali, il Dott. Sebastiano **Messina**, Dirigente del Servizio Relazioni Sindacali, il Sig. Francesco **Puccio** del Servizio Relazioni Sindacali, svolge la funzione di segretario la D.ssa **Vizzini**, del Servizio Relazioni Sindacali.

Per le OO.SS. sono presenti:

CGIL FP	Sigg. Enzo Abbinanti , Salvatore Lipari
CISL FPS	Sigg. Armando Aiello , Paolo Montera , Pulizzotto ;
UIL FPL	Sigg. Giovanni Guadalupi , Salvo Randazzo
SADIRS CISAS	Sigg. Fulvio Pantano , Francesco Calabrese ;
COBAS/CODIR	Sigg. Paolo Conti , Benedetto Mineo ;
UGL	Sig. Marcello Mamone ;
SIAD	Sigg. Angelo Lo Curto , Gaspare Di Pasquale

Constatata la validità della seduta, la riunione ha inizio alle ore 13.00.

Il Dirigente Generale Avv. Bologna introduce l'argomento oggetto della convocazione. Conclusa la prima fase di riforma dell'Amministrazione che ha visto la nascita di nuove strutture e nuove competenze, il Governo prospetta la necessità, ad integrazione e completamento della riforma, di adottare misure mirate ad una migliore distribuzione delle risorse umane in base alle nuove competenze.

CGIL/FP CISL/FPS UIL/FPL SADIRS/CISAS COBAS/CODIR UGL SIAD
[Handwritten signatures and initials for each organization]

Posto ciò ed evidenziato lo stato di sofferenza di personale in cui versano uffici come il Dipartimento dell'Energia con pregiudizio della loro funzionalità, l' Avv. Bologna informa le OO.SS, ai sensi dell'art. 62, comma 3 del vigente CCRL, che sottoporrà alla Giunta regionale la proposta di avvio della procedura per una validazione del dato di distribuzione del personale, risultante dal sistema informativo del Dipartimento Funzione Pubblica; tale ricognizione mira a stabilire se la dotazione sia o meno confacente al fabbisogno di ciascun dipartimento rispetto alle funzioni allo stesso affidate.

Prosegue evidenziando che laddove i capi dipartimento dovessero dichiarare esubero di personale è necessario che l'Amministrazione si munisca di un strumento di redistribuzione interdipartimentale delle risorse umane, cioè di criteri atti ad individuare i soggetti in esubero distinti per livello o qualifica in una graduatoria che tenga conto del carico di famiglia, dell'anzianità giuridica, dell'anzianità anagrafica per eventuale riassegnazione presso sedi poste non oltre i 20 - 25 km vanno fatti salvi in ogni caso le situazioni di inamovibilità previste dalla legge, come ad esempio la L 104/92 e la L 300/70.

Conclusa l'informativa, segue ampio confronto che sostanzialmente si articola intorno a due argomenti di discussione; da un lato l'avvio della ricognizione della dotazione e del fabbisogno di ciascun dipartimento e, dall'altro, l'individuazione di modalità e procedure di riassegnazione del personale.

Le OO.SS. prendono atto dell'avvio della procedura per la ricognizione del personale ma convergono sulla necessità che la definizione del fabbisogno di personale non possa essere solo numerica ma qualitativa; che si debba entrare nel merito delle competenze, qualifiche, profili professionali delle singole unità e che a ciò si debba procedere in sede di contrattazione in ciascun dipartimento; che una eventuale redistribuzione del personale debba quindi necessariamente muovere da una mappatura dell'effettivo fabbisogno professionale, cioè dalla definizione della pianta organica piuttosto che dalla verifica della dotazione.

In merito invece alla prospettata individuazione di criteri generali atti a gestire eventuali esuberanti la CGIL con Abbinanti rileva innanzitutto che la redistribuzione di personale tra strutture di massima dimensione non possa essere ricondotta alle esigenze specifiche previste dall' art. 62 comma 3 del CCRL, ma piuttosto ad un processo generale di riordino che richiede un sistema di partecipazione; ritiene, quindi, che la mobilità tra Dipartimenti debba essere materia di contrattazione o concertazione piuttosto che di informazione. Tale posizione viene condivisa da tutto il tavolo.

CGIL/FP

CISL/FPS
qu

UIL/FPL
SP/ly

SADIR/ISAS
Gbk

CBAS/ODR
Uel

UCL
M

SIAD
2/ho

L' Avv. Bologna prende atto delle posizioni emerse rispetto a quanto in argomento e rappresenta che informerà la Giunta regionale sia dell'ipotesi concertata della richiesta dati ai dipartimenti che della richiesta concertazione in merito all'ipotesi riguardante i criteri di assegnazione del personale. Conviene con i presenti, posta la delicatezza dell'argomento e le criticità evidenziate, di aggiornare la riunione al giorno successivo, martedì 22 febbraio 2011 alle ore 15.30.

La riunione ha termine alle ore 14.20.

Il giorno 22 febbraio 2011 alle ore 15.50 presso il Dipartimento regionale della Funzione Pubblica prosegue la riunione convocata con nota prot. 29379 del 15 febbraio 2011 dal Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica Avv. Giovanni **Bologna**.

Sono presenti, per la parte sociale le OO.SS. **CGIL FP, CISL FP, UIL FPL, SADIRS CISAS, COBAS/CODIR, UGL e SIAD** e per la parte pubblica il Dirigente Generale Avv. Giovanni **Bologna**, il Dott. Giuseppe **Amato**, Dirigente Area Affari Generali, il Dott. Sebastiano **Messina**, Dirigente del Servizio Relazioni Sindacali, il Sig. Francesco **Puccio** del Servizio Relazioni Sindacali, svolge la funzione di segretario la D.ssa **Vizzini**, del Servizio Relazioni Sindacali.

Per le OO.SS. sono presenti:

CGIL FP	Sig. Enzo Abbinanti ;
CISL FPS	Sigg. Armando Aiello, Pulizzotto ;
UIL FPL	Sig. Giovanni Guadalupi ;
SADIRS CISAS	Sigg. Francesco Madonia, Francesco Calabrese ;
COBAS/CODIR	Sigg. Paolo Conti, Benedetto Mineo ;
UGL	Sig. Vincenzo Cusimano ;
SIAD	Sig. Angelo Lo Curto ;

L'Avv. Bologna riassume quanto emerso nel corso della prima convocazione e passa la parola alle OO.SS.

La UIL rileva che l'Amministrazione ha prospettato al tavolo i requisiti resimenti dalla mobilità facendo riferimento alle qualifiche di appartenenza del personale, rischiando di spostare il personale ai sensi dell'art.62 del CCRL senza un criterio con la scusa dell'emergenza. Prosegue sottolineando che il criterio di riferimento di una redistribuzione non può prescindere dai profili professionali e che i capi dipartimento dovrebbero attivare le procedure per individuare le figure professionali di cui necessitano, consegnando di fatto una pianta organica. Invita l'Avv. Bologna a

CGIL/FP
[Signature]

CISL/FPS
[Signature]

UIL/FPL
[Signature]

SADIRS/CISAS
[Signature]

COBAS/CODIR
[Signature]

UGL
[Signature]

SIAD
[Signature]

volere rappresentare questo argomento all'On.le Assessore e chiede l'attivazione del tavolo di contrattazione ex art.3 comma 3 del CCRL per i criteri della mobilità, e per l'individuazione dei profili professionali.

La UGL è favorevole a che si incentivi la mobilità volontaria ricorrendo per esempio all'art.88 comma 1 del CCRL. Propone, come strumento specificamente mirato ad alleviare le situazioni di sofferenza dei dipartimenti che gestiscono fondi strutturali, la creazione di task force retribuite come progetti obiettivo. Evidenzia infine che una mappatura del personale anche qualitativa dovrebbe risultare dall'uso del controllo di gestione utilizzato al meglio delle potenzialità.

Il COBAS/CODIR evidenzia le contraddittorietà espresse dalla politica e dall'amministrazione in materia di personale. Da un lato, infatti, poco più di 2 anni, fa il Presidente della Regione ha dichiarato che il personale regionale era in esubero rispetto alle competenze e che avrebbe posto in essere tutti gli adempimenti atti alla sua riduzione, oggi, invece, sembra che improvvisamente vi siano carenze di personale. Al riguardo il COBAS/CODIR sospetta che le evidenziate carenze - a fronte degli esuberi dichiarati - non siano altro che l'opportunità di una scusante per i ritardi nella spesa, ad esempio dei fondi POR, o il segnale per nuove assunzioni di personale.

Ciò premesso il COBAS/CODIR è contrario a che si sposti il personale senza criterio e cioè senza che si operi una distinzione tra dotazione e pianta organica e chiede una programmazione triennale del fabbisogno di personale.

Chiede, altresì, chiarimenti sui criteri che hanno portato ai trasferimenti di personale proveniente dalle prefetture al Dipartimento regionale del Lavoro e la sospensione di tutti i provvedimenti di trasferimento.

La CGIL evidenzia che non c'è un quadro chiaro cui riferire le ipotesi di lavoro prospettate.

Ritiene che pur volendo ricondurre, forzatamente, l'informativa sulla redistribuzione del personale all'art.62 del CCRL, questa risulta essere carente, priva di una descrizione puntuale della natura del problema e soprattutto dei profili professionali di cui c'è bisogno. Un processo generale di riordino del personale è da ricondursi agli artt. 3 e 5 del vigente CCRL piuttosto che all'art. 62. . La CGIL chiede un processo concertativo più chiaro e definito rispetto ai processi organizzativi; più precisamente chiede che si attivi la concertazione sul processo organizzativo e la contrattazione sui criteri della mobilità. A margine del proprio intervento la CGIL chiede un approfondimento dell'informativa sui trasferimenti del personale in forza alle prefetture.

La CISL in merito, avendo acquisito che la problematica della mobilità è connessa all'impossibilità lamentata dai alcuni settori dell'amministrazione di raggiungere i propri obiettivi, a

CGIL/FP
S. C.

CISL/FPS
que

UIL/FPL
S. C.

SADIRS/ASAS
Celata S.

COBAS/CODIR
U. P.

UGL
U. P.

SIAD
4
arc

causa della carenza di personale e che di tale questione è stato quindi, investito il Dipartimento Funzione Pubblica affinché provveda a meglio distribuire il personale, ricorda che nella legge finanziaria 2010 è stata determinata la dotazione organica del personale dell'Amministrazione regionale. Dotazione organica che certamente esprime un'esigenza complessiva dei Dipartimenti.

A questo punto, prosegue la CISL, sta all'Amministrazione ed ai Capi dipartimento approfondire tali dati, individuando le reali esigenze, sia di maggiore personale, sia di distribuzione all'interno dei dipartimenti, coinvolgendo le parti sociali per l'individuazione di eventuali criteri generali, che si dovessero rendere necessari nell'ipotesi di mobilità.

In tal senso la CISL assicura la propria disponibilità per concorrere al buon andamento dell'Amministrazione, tenendo conto della garanzia dei lavoratori complessivamente e in questo senso ritiene che i criteri generali prospettati dall'Avv.to Bologna, siano una buona base di partenza

Il SIAD condivide pienamente gli interventi delle OO.SS. che lo hanno preceduto.

Sul fatto di individuare i criteri di mobilità nutre grosse perplessità; in questa fase, infatti, si può iniziare un ragionamento di carattere generale ma non si possono definire i criteri da inviare in Giunta. Al riguardo il SIAD ritiene che la ricognizione del personale debba essere finalizzata ad una ottimale distribuzione dello stesso e non possa prescindere da un'analisi delle competenze e degli obiettivi. Infine, ritiene che si debba incentivare prima di tutto la mobilità volontaria.

Il SADIRS prende atto che l'Amministrazione ha la necessità di definire dei passaggi fondamentali che le sono stati richiesti con urgenza e rappresenta il proprio interesse rispetto ad una discussione sul metodo della mobilità; inoltre rileva che condizione essenziale per un ragionamento sull'argomento è l'acquisizione di un quadro complessivo di riferimento.

Secondo il SADIRS è necessario analizzare il dato di distribuzione del personale all'interno di ciascun dipartimento tramite attivazione di contrattazione per accertare la congruità delle esigenze manifestate rispetto all'assetto ottimale di ciascuna struttura. Tali risultati, relativi ad ogni singola struttura vanno poi inseriti in un unico quadro complessivo.

Conclusi gli interventi, l'Avv. Bologna fa presente di essere in sintonia con le osservazioni rappresentate dalle OO.SS.. Inoltre evidenzia che dopo la prima fase di applicazione della riforma, a seguito di una rivisitazione delle competenze dei Dipartimenti, si rende necessario procedere ad una nuova redistribuzione del personale effettuata fin qui con delle procedure di carattere prettamente burocratico. Prosegue osservando che nulla vieta a ciascun capo dipartimento di consegnare una mappa il più dettagliata possibile dell'assetto ottimale del proprio ufficio, nonché di attivare i profili professionali.

CGIL/FP
S-2

CISL/FPS
g. u. s.

UIL/FPL
S. R. M.

SADIRS/CISL
S. R. M.

UGL
M.

CGAS/CODIR
M. S.
SIAD
M.

Pertanto, nel proporre alla Giunta regionale il procedimento di ricognizione nonché i criteri di redistribuzione del personale, sarà il medesimo organo a pronunciarsi sulla necessità o meno di sottoporre la materia a contrattazione.

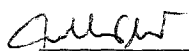
Alle ore 17:00 i lavori hanno termine.

Per la parte pubblica:

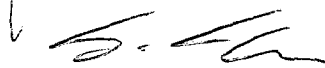
Il Dirigente Generale del Dipartimento
Funzione Pubblica e Personale
(BOLOGNA)

Per la parte sociale:

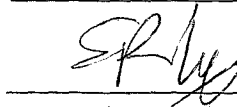
CISL FPS



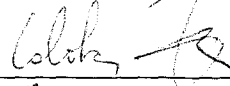
CGIL FP



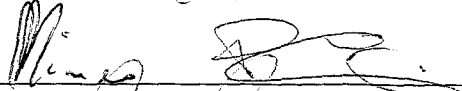
UIL FPL



SADIRS CISAS



COBAS/CODIR



UGL



SIAD

